

# “Alitalia, caso emblematico occorre riscrivere le norme della democrazia sindacale”

FRANCESCO ROTONDI È SOCIO FONDATORE DI LABLAW STUDIO LEGALE: “LA PESANTE BOCCIATURA DELL'ACCORDO SOTTOPOSTO EX POST AL REFERENDUM DIMOSTRA LA DISTANZA SIDERALE TRA PARTI SOCIALI E BASE DEI LAVORATORI”



**Francesco Rotondi,** avvocato, socio fondatore di Lablaw Studio Legale, specializzato in diritto del lavoro e delle relazioni industriali

Milano

L'avarizia dell'Alitalia ha mandato in stallo anche la rappresentanza sindacale. Ne è convinto Francesco Rotondi, avvocato, socio fondatore di Lablaw Studio Legale, specializzato in diritto del lavoro e delle relazioni industriali, che ora richiama all'urgenza di un intervento legislativo per rimettere mano alle regole della democrazia sindacale. Perché la portata del referendum con cui il 67% dei lavoratori dell'ex compagnia di bandiera ha bocciato l'accordo stipulato da azienda e sindacati, e che proponeva sacrifici (taglio agli stipendi e nuovi contratti a livello low cost) in cambio di un rilancio, rimette in questione tutto il sistema della partecipazione dei lavoratori.

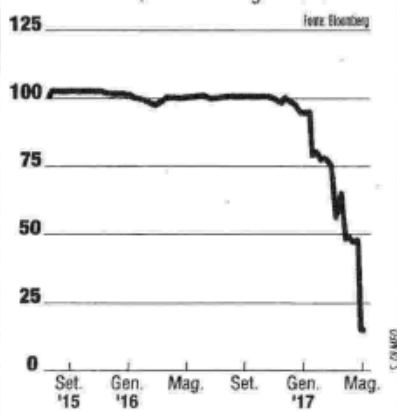
«La vicenda Alitalia ha lasciato tutti perplessi: i contribuenti, che si sono sobbarcati gli oneri di tanti salvataggi mai andati a buon fine; gli esperti di settore che hanno fatto notare come non si impara mai dagli errori fatti in passato e così anche la politica che non riesce a risolvere il problema», dice Francesco Rotondi.

«Ma il tema che dovremmo affrontare una volta per tutte è quello della rappresentanza sindacale e della distanza siderale che oggi c'è tra parti sociali e la base dei lavoratori». Secondo il fondatore dello studio legale Lablaw bisogna tornare a percorsi sociali condivisi, e per farlo bisogna riscrivere le regole. «Il referendum ex post, come quello di Alitalia, ha come unica finalità togliersi responsabilità. Il sindacato ha sottoscritto un accordo evidentemente non condiviso con la base e poi ha lasciato ai lavoratori la patata bollente della decisione ultima. Questa non è vera democrazia».

Qualche crepa comincia a intravedersi anche nella casa delle organizzazioni sindacali. Anna Maria Furlan, segretario della Cisl, ha fatto mea a culpa sostenendo che il referendum Alitalia “forse” è stato un errore e che seguen-

## IL CROLLO DEL BOND ALITALIA

Bond Alitalia 5,25% al 30 luglio 2020



do questa strada si rischia di snaturare il ruolo del sindacato.

«La democrazia sindacale non può fare a meno della responsabilità — ha detto Anna Maria Furlan — e ora “bisogna riflettere sulle forme di partecipazione». Il tema della rappresentanza, evocato da anni e da più parti, va affrontato al più presto, ma, secondo Francesco Rotondi, non bastano le autoriforme perché serve un intervento del legislatore.

«Questa materia va tolta di competenza ai contratti nazionali e deve passare a quelli di secondo livello. I sindacalisti eletti devono conoscere davvero le esigenze della base e così poter interloquire con l'azienda. Non ha senso delegare al sindacato nazionale che spesso ha tanti dossier da gestire. Bisogna quindi creare un sistema rappresentanza che ha la forza della condizione. Altrimenti tutti gli attori possono essere tentati di fare il gioco dello scaricabarile».

Il tema è avvertito da molti esperti, in qualche caso evocato anche dalla politica, ma in pochi sembrano aver voglia di confrontarsi con tutte le spine che potrebbero affiorare nel mettere mano alla democrazia sindacale. «L'attuale sistema di rappresentanza dà origine a questi equivoci. Oggi rischiamo di perdere Alitalia, domani un'altra grande azienda». (ch.ben.)